

### L'addio di Catanzaro al vigile urbano ucciso dal rapinatore

CATANZARO — Migliaia di catanzaresi hanno partecipato ieri, ai funerali del vigile urbano Giuseppe Rattà, ucciso il 24 dicembre da un rapinatore che era riuscito a ferire a morte. Già due ore prima dell'orario fissato per le esequie, il Duomo si è andato riempiendo di cittadini che hanno voluto tributare l'ultimo saluto al vigile urbano che era sposato e padre di due figlie. Tra le corone di fiori, quelle del presidente della Repubblica, del ministro degli Interni e del capo della polizia, oltre quelle di molti comuni della Calabria. Per la giornata di ieri, la giunta comunale di Catanzaro aveva dichiarato il lutto cittadino, ma già dall'altra sera tutte le luminarie per le feste natalizie erano state spente, mentre molti commercianti avevano fatto lo stesso con le insegne e le vetrine dei loro negozi. I funerali sono stati officiati dall'arcivescovo di Catanzaro, mons. Antonio Campisani. Dopo i funerali, il feretro è stato portato a spalla dai colleghi di Rattà fino alla sede del comando del corpo di vigili urbani, dopo aver attraversato corso Mazzini, la strada principale di Catanzaro. La dinamica del drammatico e sanguinoso episodio è ormai chiara. Uscito precipitosamente dalla gioielleria Granato, il rapinatore si è avviato a piedi lungo via Poerio, imponendosi poi ad un automobilista di consegnargli l'auto. Con il mezzo ha raggiunto piazza Oservanza, dove era di servizio il vigile urbano il quale, avvertito via Radio, ha tentato di bloccarlo. Il malvivente ha reagito sparando e ferendo il vigile. Il quale ha comunque prontamente risposto al fuoco, uccidendolo.

### Cipolle senza lacrime

COLLEGE STATION (Texas) — Addio lacrime da «sugo». Impossibile le giustificazioni improvvisate ad uso e consumo di chi ci sorprende a piangere in cucina per ben altri motivi. La scusa «sal è stata la cipolla che stavo affettando» non regge più. La cipolla che non fa piangere quando la sbucci e ormai una realtà. Gli sperimentatori agricoli dell'università del Texas hanno messo infatti a punto una «rivoluzionaria» varietà del sapo vegetale. Il suo nome in codice è Texas Grano 1015 ed è priva dello spiacevole handicap che, da quando esiste il mondo, pesa sulle comuni cipolle. Nessuno lagrimerà più per preparare il sugo. Il prodotto che è già stato immesso sul mercato è andato immediatamente a ruba. Per una volta tecnologia e senso comune sono andati a braccetto consentendo di portare a tavola, senza piangere, manicaretti e raffinati.



Il riposo di Babbo Natale

SANTA KEY (Florida) — Dopo giorni e giorni di lavoro per consegnare doni ai bimbi buoni di tutto il mondo Babbo Natale si è concesso un po' di meritato riposo. Eccolo al bordo della piscina di un centro residenziale della Florida. I vestiti rossi appoggiati alla sdraio, non ha rinunciato alla barba. In più un paio di Rayban per difendere gli occhi dal sole.

### Arrestati a Parigi tre estremisti di sinistra italiani

PARIGI — Tre presunti estremisti di sinistra italiani, due dei quali colpiti da mandati di arresto internazionali emessi dalla giustizia italiana, sono stati arrestati il 24 dicembre nella regione parigina. I tre, due uomini e una donna, sono sospettati di appartenere a «Prima Linea», «Autonomia Operaia» e «Azione Rivoluzionaria». Gli arresti si chiamano: Roberto Soraggi, di 29 anni, Susanna Mattel, di 34 anni, e Roberto Gemignani, di 40 anni. La cattura è avvenuta mercoledì scorso a Enghien-les-Bains, nella Val d'Oise (ad una trentina di chilometri dalla capitale) ma sono stati deferiti alla Procura di Pontaise solo ieri. Per loro le accuse della giustizia francese parlano di detenzione ed uso di documenti falsi e infrazione alla legislazione sul soggiorno degli stranieri in Francia. Roberto Soraggi però era ricercato anche per un mandato d'arresto firmato dal giudice istruttore di Firenze (nel novembre dell'83) che lo aveva accusato di «incendio e sequestro di persona». Roberto Gemignani era invece colpito da tre mandati di cattura: uno spiccato dal procuratore Generale di Milano per costituzione di banda armata; un altro, emesso dalla Procura di Genova, il 26 dicembre dell'84 per tentativo di omicidio, tentativo di sequestro, trasporto e detenzione di armi da guerra. Il terzo ordine di cattura era stato invece emesso dalla Procura di Firenze che lo ricerca per fargli scontare le condanne a cui nel frattempo era stato condannato. Secondo le prime, parziali informazioni, Susanna Mattel non avrebbe mai avuto nulla a che fare con la giustizia italiana e quindi condotti di lei non sarebbe stato mai emesso alcun ordine di cattura.

### Tè scambiato per urina I periti: «L'analisi fu fatta troppo in fretta»

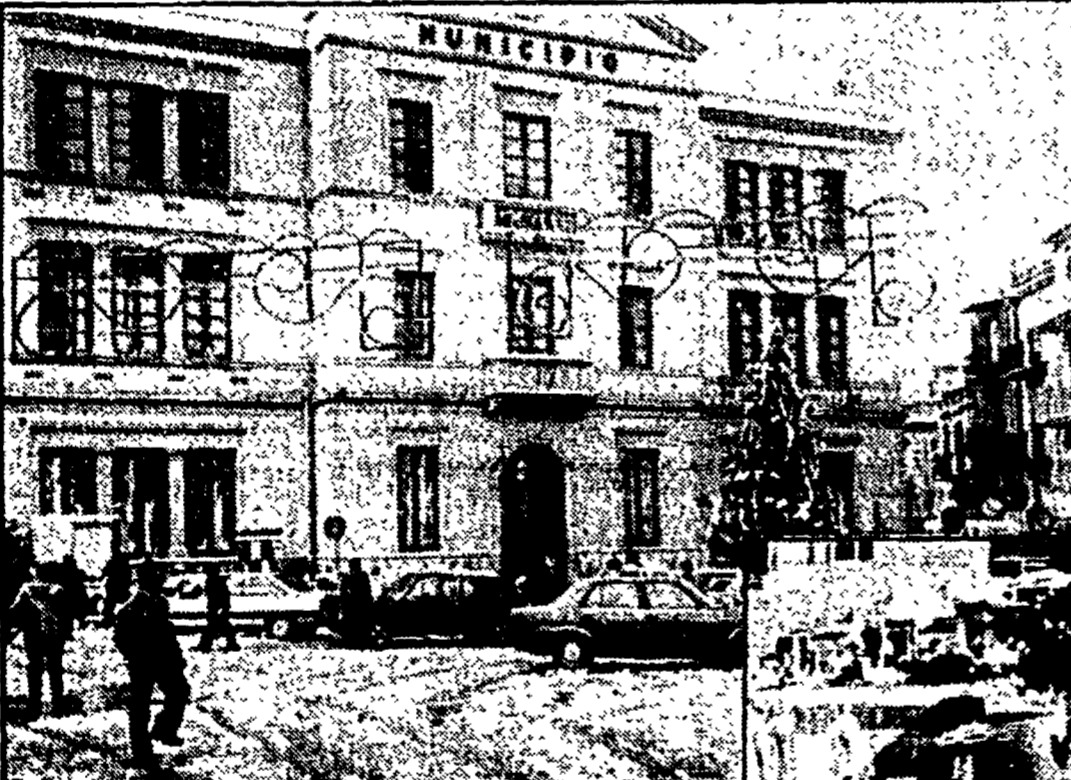
TORINO — Sono state depositate le perizie che il pretore Virgilio Dorgan aveva ordinato sul «caso» del tè scambiato per urina nel laboratorio d'analisi dell'Usi 15 di Torino. Secondo gli esperti nominati dal magistrato, uno in particolare tra gli esami eseguiti sul campione di urina (si trattava in realtà di tè misto ad aranciata), quello microscopico, necessario a determinare la quantità di globuli bianchi normalmente presenti nel liquido, è stato eseguito «frettolosamente», impiegando soltanto due minuti e 32 secondi per le varie verifiche da compiere. Nella loro relazione al magistrato, i periti hanno scritto che effettivamente le confusioni possono essere fatte, considerato che il microscopio in dotazione alla Usi in questione non consente ad esempio un sufficiente ingrandimento in certi tipi di analisi. Ora sarà il pretore a dire, concludendo l'inchiesta, se le quattro persone che in agosto avevano ricevuto comunicazione giudiziaria, cioè il coordinatore dell'Usi 15 Sirmione e i tre medici e tecnici in servizio nel laboratorio, Campobasso, Bertone e Calliano, dovranno rispondere in tribunale della loro «frettolosità». In precedenza, una commissione di esperti nominata dalla Regione Piemonte per indagare sul caso aveva stabilito che le analisi erano state eseguite in modo «inaccettabile». Un parere in parte confermato anche dai periti del pretore, ma solo per quanto riguarda le metodiche utilizzate per altri esami, nei quali le cellule vegetali presenti nel tè potevano effettivamente essere scambiate per cellule epiteliali umane. Il «caso» era stato il 2 agosto scorso, quando due agenti nel nucleo antisofisticazioni di borghese si erano presentati alla Usi chiedendo l'analisi completa di un'urina che era, in realtà, una miscela di colore giallo, ottenuta allungando con acqua tè ed aranciata.

# Natale sotto zero con la neve al Sud

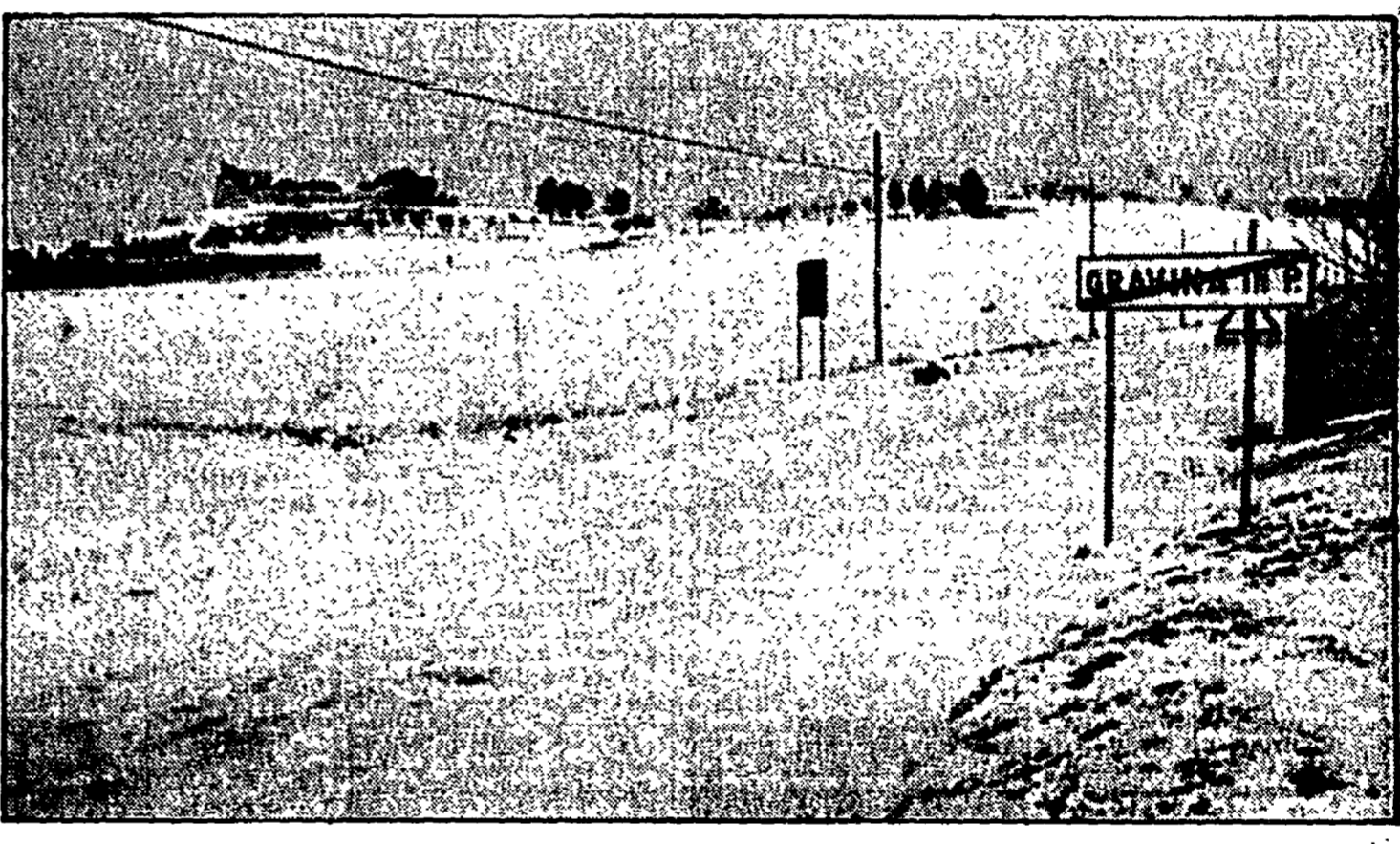
## Feste in famiglia per il gran freddo Unici temerari migliaia di sciatori

La morsa del gelo dovrebbe allentarsi nei prossimi giorni - Nevicate alle porte di Palermo - In Liguria ingenti danni alle colture agricole e floricole - Due incidenti mortali sulle piste del Trentino Alto Adige

ROMA — Un Natale sotto zero: il freddo è stato infatti il grande protagonista delle feste facendo optare gli italiani per un «Natale in casa» pur di non affrontare il gelo. Unici «temerari» gli sciatori, confluiti a migliaia sulle piste del Nord e dell'Appennino. Ma la neve, ancora scarsa in alcune località dell'arco alpino, ha fatto invece la sua comparsa soprattutto sull'Appennino centrale e nel Sud: insolite neviccate alle porte di Palermo e su tutta la Sicilia occidentale, si innalza con catene sull'autostrada Palermo-Catania; in Sardegna completamente imbiancata Sassari e nevicata alla periferia di Cagliari; spruzzate di neve anche a Bari, Lecce, Brindisi mentre forti neviccate sono continuate a cadere sul subappennino Dauno e sul promontorio del Gargano. La morsa di gelo che ha stretto tutte le regioni dovrebbe allentarsi nei prossimi giorni: soprattutto al nord si prevede un aumento della temperatura mentre invece le neviccate saranno più abbondanti e interesseranno anche i centri a bassa quota. Per il Natale e Santo Stefano il traffico sulle strade è stato ingombrato dalle nevicate. Sia il 24 che il 25 dicembre, la società autostradale segnalano infatti un movimento di veicoli di gran lunga inferiore alla media giornaliera. Per il rientro il primo appuntamento è stato previsto nella tarda mattinata e nel pomeriggio di domani. Per chi invece è riuscito a prolungare le ferie fino a Capodanno se ne riparerà dal 2 al 4 gennaio: giornate di intenso traffico soprattutto sulle autostrade, con il solito invito alla prudenza. Decisamente al di sotto della media la temperatura in Sicilia, tanto che la neve ha ammantato non solo le zone interne ma anche le coste. Un fenomeno insolito per l'isola che ha provocato non pochi disagi agli automobilisti. La polizia stradale ha dirottato quattro spazzaneve, solitamente impiegati nella zona turistica delle Madonie, sull'autostrada Palermo-Catania per sgombrare un lungo tratto dal casello di Scillato verso Enna. Numerosi i Comuni della provincia di Palermo isolati dalla neve. Natale e Santo Stefano in Abruzzo sono trascorsi con il freddo che ha raggiunto in alcune zone anche i 20 gradi sotto zero, e tanta neve che, come non accadeva da oltre sessant'anni, ha imbiancato, sia pure per un solo giorno, le città di mare come Pescara, Ortona, Vasto e Francavilla. I circa quindicimila turisti giunti nei centri dell'Appennino delle Cinquemiglia (Roccassano, Rivisondoli, Pescocostanzo) hanno trascorso il giorno di Natale rinchiusi in alberghi e pensioni: impossibile sciare per il freddo e le buche di neve. Gli impianti da sci sono stati riaperti da ieri, quando ha fatto la sua comparsa il sole. Altrettanto è avvenuto nel Parco Nazionale d'Abruzzo e a Campo Felice. Piste da sci affollate in Trentino Alto Adige con un piene destinato a protrarsi sin dopo Capodanno. Due incidenti mortali hanno turbato la serenità della giornata: basta un banalissimo errore di 12 anni, Lorenzo Ceccarelli,



di Roma, e un uomo di 45 anni, Sergio Ravallino, di Forlì ma residente nella capitale, hanno perso la vita in due incidenti di sci mentre erano in vacanza a San Candido e in Val Badia. La morsa del gelo non ha risparmiato in Liguria nemmeno la Riviera dei fiori: la colonnina di mercurio ha raggiunto livelli record di cinque gradi sotto lo zero in alcune zone dell'entroterra di Sanremo, facendo registrare la temperatura più bassa di questi ultimi 50 anni. Ingenti i danni alle colture agricole e floricole di Ponente, mentre a Levante sono ghiacciati i torrenti Gra-



### Siena, esplose la casa Muoiono padre e figlia

SIENA — Ancora sconosciute le cause dell'esplosione avvenuta alla vigilia di Natale a Castellina in Chianti, in provincia di Siena, che ha provocato la morte di due persone, padre e figlia, e il ferimento di altre due. Le vittime sono il medico dentista Walter Geloni, di 63 anni, e sua figlia Anna, di 28 anni. La moglie del medico, Giuseppina Grassi, e un'amica, Maria Elena Cuomo, hanno riportato soltanto lievi ferite. L'esplosione che ha seminato morte e paura nel paese è avvenuta verso le 3 del mattino della vigilia di Natale. Un boato ha svegliato di soprassalto gli abitanti, che sono scesi in strada per rendersi conto dell'accaduto. Accanto alla torre medievale del paese, un cumulo di macerie, detriti e suppellettili. Era tutto quello che rimaneva dell'abitazione del medico Walter Geloni, assai conosciuto nel paese. L'esplosione aveva fatto crollare l'abitazione e, oltre a danneggiare un altro appartamento, aveva mandato in frantumi i vetri delle finestre di numerose abitazioni. La gente cercava di prestare i primi soccorsi alle persone che erano rimaste sepolte dalle macerie, mentre veniva dato l'allarme. Sul posto giungevano diverse squadre di vigili del fuoco di Siena e Poggibonsi. Solo con l'intervento dei mezzi meccanici i vigili del fuoco riuscirono ad estrarre i corpi. Per il dottor Geloni e sua figlia Anna non c'era purtroppo più niente da fare. Erano rimasti schiacciati dai muri crollati per la violenza dell'esplosione. Giuseppina Grassi, la moglie del dentista, e l'ospite, Maria Elena Cuomo, invece erano vive. Trasportate all'ospedale di Siena venivano giudicate guaribili in pochi giorni. Sul luogo del disastro giunse anche il procuratore della repubblica di Siena, dottor Salvadori, che insieme al comandante dei vigili del fuoco compiva un sopralluogo per accertare con esattezza le cause dell'esplosione. Secondo una prima ipotesi dei carabinieri, l'esplosione sarebbe stata causata da una bomba di gas. Giorgio Sgherri

Nonostante gli arresti prospera il mercato illegale: il «giro» stimato in un miliardo di lire

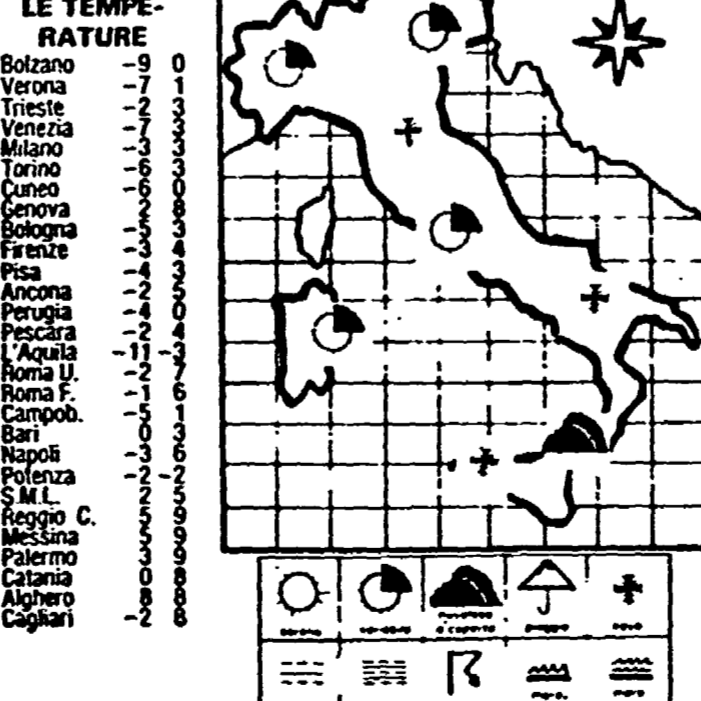
### Napoli, preso con cinque quintali di «botti» nascosti sotto il letto

La città si prepara come sempre alla guerra di S. Silvestro - Mille lire per un tric-trac Le «fabbrichette della morte» alle pendici del Vesuvio - Bombe anche per il racket

Dalla nostra redazione NAPOLI — «Brigadié, ma che ho fatto di male?». Ha mostrato l'aria più innocente di questo mondo Rocco Ricciardi, 28 anni, ufficialmente disoccupato, quando i carabinieri lo hanno arrestato nei giorni precedenti il Natale. Nel suo appartamento in via Botteghe, a due passi dal carcere di Poggioreale, i carabinieri hanno scoperto una santabarbara: «tric-trac», razi esplodenti, «bombe a ruota». In totale, cinque quintali di fuochi d'artificio tutti del tipo proibito dalla legge, stipati sotto al letto, nell'armadio, nel mobile della cucina. «Durante le feste mi devo pur guadagnare qualche lira... si è giustificato l'uomo. È andata meglio al suo socio, Ciro Fiorentino, 22 anni, che è infatti riuscito a sfuggire alle manette. «Dall'inizio del mese di dicembre — sostengono i re-

sponsabili delle forze dell'ordine — abbiamo arrestato almeno una cinquantina di distributori di botti proibite. Ma è una fatica pressoché inutile. Per ogni persona che finisce in galera, ce ne sono altre due pronte a rimpiazzarlo: si guadagna bene e in fretta». La notte di San Silvestro, si sa, Napoli è scossa dalla febbre dei boti. Si spara nei quartieri proletari di Monte Calvario come nelle ville borghesi di Posillipo. La chiamano la «battaglia di Capodanno» al termine della quale negli ospedali cittadini si contano centinaia di feriti e qualche volta ci scappa, purtroppo, persino il morto. Acquistare i boti fuorilegge è in fondo un gioco da ragazzi, basta avere un po' di soldi in tasca. In questi giorni il centro cittadino è punteggiato da una miriade di bancarelle: ufficialmente vendono solo i fuochi d'artificio autorizzati (cento stelle,

### Il tempo



SITUAZIONE — L'area di bassa pressione che nei giorni scorsi ha portato freddo e neve sulle regioni centro-meridionali della nostra penisola si è portata verso il Mediterraneo orientale. Una perturbazione proveniente dall'Europa centrale e diretta verso Sud Est sta attraversando la nostra penisola e in giornata inviterà a più direttamente le regioni del Basso Adriatico e quelle meridionali. L'anticiclone atlantico si sta estendendo con una fascia di alta pressione verso l'Europa centrale. TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali e su quella della fascia tirrenica centrale scarse attività nevulose ad ampia zona di sereno. Sulle regioni adriatiche cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti locali associati a precipitazioni nevose sugli Appennini e localmente anche a quote inferiori. Sulle regioni meridionali cielo moderatamente nuvoloso o coperto con pioggia in pianura e nevicata sugli Appennini. Temperatura in leggera ripresa sulle regioni settentrionali e su quelle della fascia tirrenica, senza notevoli variazioni sulle altre località.

### Inchiesta della Procura a Firenze su speculazioni di stampa

### È morto il piccolo Lele dopo sette giorni di coma

Mentre le analisi erano ancora in corso, dopo il ricovero, il quotidiano fiorentino parlò di Aids e di assurde teorie di contagio

Dalla nostra redazione FIRENZE — Il piccolo Lele è morto. È spirato la sera della vigilia di Natale. Aveva quattro anni. Frequentava la scuola materna Ximenes. Da dieci giorni era ricoverato all'ospedale pediatrico Meyer, nel reparto di rianimazione. Precipitato nel coma profondo, già da una settimana i medici avevano negato ogni speranza di ripresa. I genitori lo avevano portato in ospedale perché aveva i sintomi della meningite. Poco dopo il ricovero le condizioni del bambino si erano aggravate e l'infezione è andata lentamente peggiorando fino alla morte. Una vicenda dolorosa che doveva rimanere privata e che è stata portata all'ribalta da una assurda campagna di stampa. Quando ancora le analisi erano in corso, il quotidiano fiorentino la Nazione si è lanciato in una serie di titoli e di pezzi ad effetto, sostenendo che il bambino era affetto da Aids, interrogandosi sulle abitudini dei familiari, confondendo sieropositività e Aids vero e proprio, parlando di inesistenti bambini ammalati, fino all'invenzione di assurde teorie sui modi tramite i quali il piccolo Lele avrebbe subito il contagio. Sulla vicenda è stata effettuata partecipazione: un gruppo di genitori della Ximenes ha voluto testimoniare la propria solidarietà ai familiari del piccolo Lele, e la propria indignazione per il modo in cui la triste vicenda era stata riportata su alcuni giornali. Alla fine le analisi hanno detto che il piccolo Lele era sieronegativo. Ma anche se il bimbo avesse avuto effettivamente quella terribile malattia, chi ha condotto quella ostinata campagna scandalistica non avrebbe avuto per questo maggiori giustificazioni. Sulla vicenda è stata aperta anche un'inchiesta. Il procuratore Tindari Baglioni vuole accertare se, nel modo in cui questa triste storia è stata resa nota ed amplificata, esistono ipotesi di reato.

### Ventimiglia, pullman in fiamme 53 salvi

VENTIMIGLIA — Sull'autostrada del Sole, in Costa Azzurra e a pochi chilometri dalla frontiera, è stata sfiorata la tragedia. Un pullman condotto da Genaro Marconi di 44 anni di Ventimiglia, con a bordo 53 turisti (di cui 12 bambini) partiti dalle località della riviera italiana per recarsi a trascorrere il fine d'anno in Spagna, improvvisamente ha preso fuoco. Nonostante il panico e la gravità della situazione, l'autista ha mantenuto la calma e è riuscito a far scendere a terra tutti i passeggeri mettendoli in salvo. Poco dopo l'esplosione del carburante, e dell'autozommo non è rimasto che la carcassa.